

Evento Residenziale
La presa in carico del bambino che balbetta in età prescolare. L'importanza di intervenire al "Tempo zero".
Obiettivi e Strumenti
12 Novembre 2022
Ego Hotel Ancona, Via Flaminia 220 - Ancona

Destinatari dell'attività formativa: LOGOPEDISTA.

Obiettivi formativi e Area formativa: Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Malattie rare

Ore formative: 9

Crediti ECM: 9

Orario di inizio e di fine: dalle ore 08,30 alle ore 18,00

Numero Partecipanti: 100

ID ECM: 2007- 364074

Provider ECM: Qibli s.r.l. – Provider ECM Nazionale ID 2007 - Viale Gramsci, 138 - 74023 Grottaglie (TA) - P.IVA 02673960734 – R.E.A. 162497

Segreteria organizzativa: PROFESSIONAL SERVICE DI RUSSO DOMENICO - Piazza Angelo Bolzetta, 7 – 63844 Grottazzolina (FM) – P.IVA 01743850446

PROGRAMMA

08:30-09:00 Registrazione partecipanti

9:00-10:00 La balbuzie un disturbo multifattoriale e multidimensionale: definizione e inquadramento diagnostico

10:00-11:00 La balbuzie e il modello ICF: il ruolo dell'ambiente e dei fattori personali nella manifestazione del disturbo (barriere o facilitatori?)

11:00-11:15 Pausa

11:15-11:45 Intervenire in modo diretto o monitorare dando strumenti ai genitori?

11:45-12:15 La situazione italiana: l'opinione pubblica nei confronti dei disturbi della fluenza

12:15-12:45 Diffondere informazioni sulla balbuzie e sulle persone che balbettano: presentazione del progetto ICOS Ambassador

12:45-13:00 Discussione

13:00-14:00 Pausa pranzo

14:00-14:30 Importanza dell'intervento al Tempo 0

14:30-15:00 I programmi scientificamente accreditati in età prescolare a livello internazionale

15:00- 16:30 Il programma PLAY!: dalla valutazione al trattamento

16:30-17:30 Esercitazioni pratiche

17:30-18:00 Conclusione: riflessione e confronto sul ruolo del logopedista

Questionario E.C.M. on-line

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Laura Maria Castagna – Logopedista presso USL 23 Roma

RAZIONALE SCIENTIFICO

INTRODUZIONE

La balbuzie è un disturbo del neurosviluppo multifattoriale e multidimensionale (Conture et al., 2001; Haley, Scott Trautman e Susca, 2004; Yairi, 2007; Smith e Kelly, 1997; Smith e Weber, 2017; Stourmaras e colleghi, 1980; Tomaioli et al., 2012 e 2015; Wall e Myers, 1984).

Ha una prevalenza dell'1% nella popolazione mondiale, che aumenta tra il 5% e il 10% in età prescolare (Yairi et al., 2013), mentre l'incidenza sembra essere stimata intorno all'8%, ma è ancora un disturbo poco conosciuto e oggetto di un forte stigma. In Italia esistono pochi professionisti specializzati nei disturbi della fluenza con una formazione EB, quindi appare complesso sia avere accesso ad un servizio di valutazione e presa in carico adeguata per i pazienti, sia poter reperire docenti in grado di veicolare un corretto insegnamento.

Da un questionario volto ad indagare l'insegnamento dei disturbi della fluenza nei corsi di laurea Italiani è emerso che non è ancora presente in tutti gli atenei italiani e che il numero di ore di insegnamento è molto variabile. Agli studenti del corso di Logopedia vengono erogate dalle 3 alle 25 ore per questo insegnamento. Questo fa sì che la formazione di base degli studenti di logopedia su tale argomento sia molto eterogeneo.

In aggiunta a ciò, da un'indagine italiana, che ha previsto la somministrazione del POSHA-S (St Louis et al., 2001), è emersa una poco adeguata informazione sulla balbuzie e uno stigma negativo, più alto della media europea.

Su queste basi è stato pensato e ideato il progetto internazionale ICOS AMBASSADOR, un progetto volto ad individuare e certificare persone pronte a diffondere una corretta idea di balbuzie e di persona che balbetta. L'ambasciatore ha il ruolo di facilitatore, promotore culturale e di cooperante per la diffusione di informazioni corrette e l'adesione e l'applicazione di buone prassi a livello internazionale; è una figura dinamica e creativa.

IL PROGRAMMA PLAY!

La balbuzie è un disturbo caratterizzato da una componente sintomatologica che costituisce la parte visibile e udibile del disturbo e una componente sindromica, che riguarda gli atteggiamenti alterati del comportamento emotivo-relazionale che vanno ad influenzare la vita della persona che balbetta.

L'età media di insorgenza della balbuzie è intorno ai 33 mesi, in una fascia di età compresa tra i 24 e 42 mesi (Yairi E. et al., 2013). Sebbene circa l'85% dei bambini vada incontro a remissione spontanea (Yairi e Ambrose, 2013; Bloodstein e Ratner, 2008; Dworzynski, 2007), esiste un'ampia percentuale di persistenza. Pertanto, una presa in carico precoce appare fondamentale.

È proprio intorno ai tre anni infatti che i bambini iniziano ad avere percezione delle loro abilità comunicative e a rilevare la presenza di differenze nel loro parlato rispetto agli altri coetanei (Ambrose & Yairi, 1994; Ezrati-Vinacour, Platzky, & Yairi, 2001; Griffin & Leahy, 2007). La letteratura testimonia che la consapevolezza del bambino coincide generalmente con il momento dell'esordio (Weidner, 2017; Choi, 2016) e il suo aumento progressivo si correla all'insorgere di un atteggiamento negativo verso il disturbo.

Oltre all'impatto che ha sul bambino, l'insorgenza della balbuzie ha anche un impatto negativo sulla famiglia e sugli scambi comunicativi genitori-figli (Humeniuk, Tarkowski, 2016; Langevin et al., 2010; Plexico and Burrus, 2012; Lau et al., 2012). È stato osservato che, una volta diagnosticato il disturbo, i genitori iniziano a sentirsi più ansiosi, insicuri e a percepire un senso di colpa (Langevin, 2010). Questo li porta a modificare i loro atteggiamenti e i loro modi di interagire con i figli (Humeniuk, Tarkowski, 2016).

Per tutti questi motivi risulta importante intervenire precocemente, non solo attraverso un intervento diretto con il bambino che balbetta, ma anche coinvolgendo l'ambiente nel percorso.

Il programma Play! è un programma diretto e integrato che coinvolge i bambini dai 2 ai 6 anni e i loro genitori. Secondo Yairi e Ambrose (2005), i fattori che rendono un bambino con un problema di fluenza verbale, un balbuziente, sono molteplici e spesso riguardano l'atteggiamento verso la comunicazione e l'esperienza legata ai sintomi, fin dall'età prescolare. Lavorare su questi aspetti, a partire già dal Tempo 0, significa agire sui comportamenti che alimentano il disturbo nella sua duplice dimensione (aspetti overt e covert), favorendo nel bambino una buona comunicazione sia verbale che non verbale (Tomaiuoli, 2009).

Gli obiettivi principali del programma Play! sono la desensibilizzazione del paziente e della famiglia alla balbuzie, la promozione di una comunicazione aperta e serena sulle sue caratteristiche e l'implementazione delle abilità di riconoscimento delle emozioni e di risoluzione dei problemi. Il programma mira inoltre a fornire strumenti per l'identificazione e la modifica delle disfluenze. Il programma dura 4 mesi, con incontri due volte a settimana e consulenza ai genitori una volta al mese. Le sessioni di terapia si svolgono una volta alla settimana in gruppo con altri bambini e una volta alla settimana individualmente con il coinvolgimento dei genitori.

OBIETTIVI DEL CORSO:

- Aumentare le informazioni sulla balbuzie;
- Fornire strumenti per l'individuazione dei fattori di rischio e per un corretto invio/ inizio di presa in carico;
- Migliorare la conoscenza sui diversi tipi di approccio EB in età prescolare;

- Evidenziare l'importanza di un intervento integrato che prenda in considerazione sia gli aspetti over, sia cover della balbuzie
- Fornire strumenti da poter utilizzare nella valutazione e nella terapia in età prescolare;
- Fornire modalità operative per la gestione della famiglia e dell'ambiente.

MODALITÀ DIDATTICHE:

Lezione frontale in presenza con seminari teorici e sessioni pratiche. Utilizzo di video, attività in gruppo, problem-solving, role-playing.

QUALIFICHE PROFESSIONALI E SCIENTIFICHE DEI RELATORI

COGNOME	NOME	LAUREA	SPECIALIZZAZIONE CONSEGUITA	AFFILIAZIONE E CITTÀ
CASTAGNA	LAURA MARIA	Psicologia/logopedia	Neuropsicologia	USL 25 Roma